

Lavoro, AI e la fuga dei cervelli

Cavalieri uniti per il cambiamento

Il maxi convegno a Firenze sulle sfide dell'economia e sul ruolo delle imprese come traino verso il futuro

LE PERSONALITÀ

Presenti all'evento grandi imprenditori come Stefano Ricci, Nicoletta Spagnoli, Leonardo Ferragamo, e Fabrizio Bernini

LA SFIDA REGIONALE

«L'economia è molto differenziata. Questo fattore riduce l'impatto delle crisi»

FIRENZE

Il lavoro come fondamento della dignità della persona, la fuga dei giovani talenti all'estero, le trasformazioni imposte dall'intelligenza artificiale, il ruolo delle imprese e delle istituzioni nel governare il cambiamento. Sono alcuni dei temi al centro del convegno [nazionale dei Cavalieri del lavoro](#), in programma a Firenze, occasione di confronto sul presente e sul futuro del lavoro in una fase segnata da incertezze economiche e sociali.

Al centro della riflessione, la centralità del lavoro come leva di realizzazione individuale e di partecipazione alla vita della comunità, richiamata anche dalle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ne sottolinea il legame con la dignità della persona e con l'estensione dei diritti. Un principio che, nelle intenzioni degli organizzatori, si intreccia con la necessità di una classe dirigente capace di affrontare le sfide del presente.

Il convegno, che ha visto la partecipazione di grandi personalità legate al mondo del lavoro toscano e umbro come Stefano Ricci, Leonardo Ferragamo, Nicoletta Spagnoli (Ad di Luisa Spagnoli) e Fabrizio Bernini (presidente di Zucchetti sistemi) si è articolato in tre sessioni tematiche. La prima, dedicata a etica ed estetica del lavoro, approfondisce il valore non solo produttivo ma anche culturale e sociale dell'attività lavorativa, richia-

mando il legame con la tradizione rinascimentale e con il saper fare che ha caratterizzato nei secoli il tessuto economico italiano. La seconda sessione si è concentrata sul capitale umano e sul fenomeno degli expat, con particolare attenzione alla crescente emigrazione di giovani altamente qualificati (630mila in 15 anni).

Infine, spazio alle trasformazioni tecnologiche con una sessione sul rapporto tra lavoro, creatività e intelligenza artificiale. Un ambito in cui, secondo gli organizzatori, la sfida non è contrapporre uomo e macchina, ma governare l'integrazione, investendo su competenze e formazione e modelli organizzativi. Sullo sfondo, l'idea di un lavoro che, anche nell'era delle nuove tecnologie, continui a rappresentare un elemento centrale per la costruzione del futuro.

Il convegno è stato anche l'occasione per fare il punto sull'economia regionale: «La Toscana ha molti settori forti – dice Cesare Puccioni presidente gruppo toscano – Penso a Prato per il tessile, il portuale a Livorno, il farmaceutico a Firenze. La sua economia è differenziata e questo è un grande vantaggio. Specie se pensiamo alle crisi. La multisettorialità permette di ridurre l'impatto». Ma non ci sono solo rose e fiori: «Una criticità riguarda le infrastrutture, fondamentali per lo sviluppo – chiude Puccioni – penso all'aeroporto fiorentino, troppo piccolo per il capoluogo. E' logico che l'economia venga penalizzata.

Gabriele Manfrin



Alberto Cavalli, Stefano Ricci, Francesco Mutti, Linda Gilli e Nicoletta Spagnoli durante il convegno [nazionale dei Cavalieri del lavoro](#)

